

- O ti sei, vecchio, intimorito,
 Il re non ti voglia elemosina dare? —
- 45 Ma favella il vecchio calogero:
 Lasciatemi, regii cortigiani.
 Nè mi manca mangiare nè bere,
 Nè mi sono io vecchierello intimorito
 Che il re non mi voglia elemosina dare.
- 50 Se non che vidi ciò che mai visto non ho:
 Finchè re Stefano in piedi stava,
 Stavagli Santo Arcangelo,
 Stavagli dalla destra spalla;
 Lo carezza coll'ala pel viso.
- 55 Quando re Stefano siede a mensa,
 Sdegnasi Santo Arcangelo,
 Batte il re coll'ala pel viso,
 Poi se ne va dalla regia casa. —
 Questo i cortigiani al re narrarono:
- 60 Allora il re in piè si leva,
 E leva i trecento sacerdoti,
 E i dodici gran prelati,
 E i quattro vecchi già abati;
 E prese il libro rituale,
- 65 E lesse le grandi orazioni,
 E osservò le grandi vigilie

(47) *Izesti*: lat. *esse*.

(48) *Prepanuo*: da *pasti*; il timore cade sull'anima, e la fa cadere.

(49) *Seto*; come *quod* in luogo di *perchè*.

(49) *Milostigne*: da *milost*, come elemosina da ἔλεος, misericordia. E forse ha origine comune ἔλεος ed ἐλαία, uliva: onde l'olio fu simbolo di pace e dolcezza, e nell'olio si consacrò il sacerdozio e la morte; e dall'ungere fu detto agli Illirici il prete, e a tutti Cristo.

(59) *Docazasce*: *enarraverunt*.

(64) *Zarostavna*. Come delle costituzioni imperiali. Ma libri sacri: che la religione era allora alla terrena podestà fondamento, non già strumento.

Nel 1204 scriveva Calogianni: « *Sicut in libris nostris invenimus... Inquisivi « in antiquorum nostrorum scriptores et libros, et beatæ memoriæ imperatorum nostrorum prædecessorum leges* ».